

# Vertice dal prefetto: subito i cantieri sulla strada della morte

*Nei prossimi giorni saranno installati dissuasori di velocità, rete di protezione per i pedoni e illuminazione*

di **Fabiana PACELLA**

La provinciale 340, la Porto Cesareo-Torre Lapillo, Gambiera da subito. Con "appena" un anno di anticipo rispetto alle promesse formulate dall'amministrazione comunale della marina jónica nei giorni scorsi. La buona notizia arriva dal vertice che si è svolto ieri mattina in Prefettura a Lecce, il secondo sul tema sicurezza stradale nel volgere di dieci giorni, convocato dal sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, per fare il punto della situazione dopo il primo summit, quello del 22 agosto, seguito a bomba al terribile incidente in cui aveva perso la vita, tre notti prima, Anna Innorta, 23 anni, di Bologna.

Da quel giorno la sp 340 non è più la stessa.

Oggetto di discussione, perizie legali, rimpalli di responsabilità, proclami e promesse, presidi e pattuglie delle forze dell'ordine e mesti pellegrinaggi, quelli di quanti hanno voluto lasciare un fiore o un messaggio in ricordo di Anna.

Ed ora i cambiamenti saranno anche sostanziali, a partire dai prossimi giorni.

Primi interventi saranno l'installazione di dissuasori di velocità, rete di illuminazione e protezioni per i pedoni.

Una seconda tranche di lavori sarà ultimata a dicembre, e per l'estate 2012 la litoranea sarà consegnata fresca di restyling totale.

Sabato scorso il sindaco di Porto Cesareo, Salvatore Albano, du-

rante un incontro in Comune, aveva garantito interventi per l'anno a venire. Da ieri i tempi si sono miracolosamente accorciati, e di molto.

Le criticità di quella strada, specie nel tratto di circa cinque chilometri che congiunge le due località balneari, sono note e vecchie almeno quanto il manto d'asfalto usurato su cui nemmeno si scorge la segnaletica orizzontale. Questo non riduce le responsabilità umane, sia che ci si metta alla guida di un mezzo, sia che si vada a piedi.

A far due conti, 21 strade si immettono sulla provinciale da destra, a sinistra invece altre 15 vie e almeno 9 stabilimenti balneari e in tutto circa 7 incroci, fino ad arrivare al centro di Torre Lapillo. Illuminazione manco a parlarne.

E certo non sarà l'unica strada a rischio in provincia, ma ha suscitato tanta attenzione poiché "la morte di quella ragazza era stata in qualche modo prevista -sostiene Alfredo Mantovano- non fosse altro per le numerose segnalazioni pervenute agli amministratori locali da parte di turisti e residenti circa la pericolosità di quel tratto della 340".

Non solo. Lo scorso anno il comune di Porto Cesareo ha presentato un progetto per realizzare lavori sull'arteria in questione, chiedendo alla Provincia di Lecce, 450mila euro. Dall'ente di Palazzo dei Celestini ne sono stati stanziati 200mila, praticamente bloccati dallo scorso maggio. Particolare che aggrava la posizione del comune jonico,

chiamato in correità dall'avv. Paolo Spalluto, difensore di Valentina Carrozzo, l'automobilista che ha investito Anna Innorta.

E ora non ci sono dita che bastino a nascondersi dietro.

"Occorre dare risposte concrete e immediate ai cittadini, a quanti hanno lanciato un allarme e sono rimasti fino ad ora inascoltati", precisa il sottosegretario.

Nell'immediato dissuasori e pali della luce, a dicembre la realizzazione di marciapiedi e tutto il resto a seguire, utilizzando una procedura d'urgenza e tentando soprattutto di non interdire completamente il transito mezzi nei periodi di maggiore afflusso.

Dalla Prefettura intanto la garanzia del monitoraggio costante sulle strade più pericolose e a rischio dell'intera rete provinciale, e la promozione di interventi di prevenzione attraverso il coinvolgimento delle associazioni di volontariato presenti nel territorio.

Per ora, sulla sp340, di nuovo ci sono solo i servizi di controllo di vigili urbani, carabinieri, polizia e guardia di finanza, potenziati in seguito al primo vertice di undici giorni fa

